



SUPER EFFICIENTI

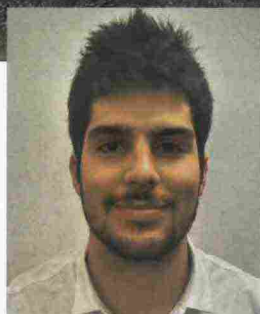
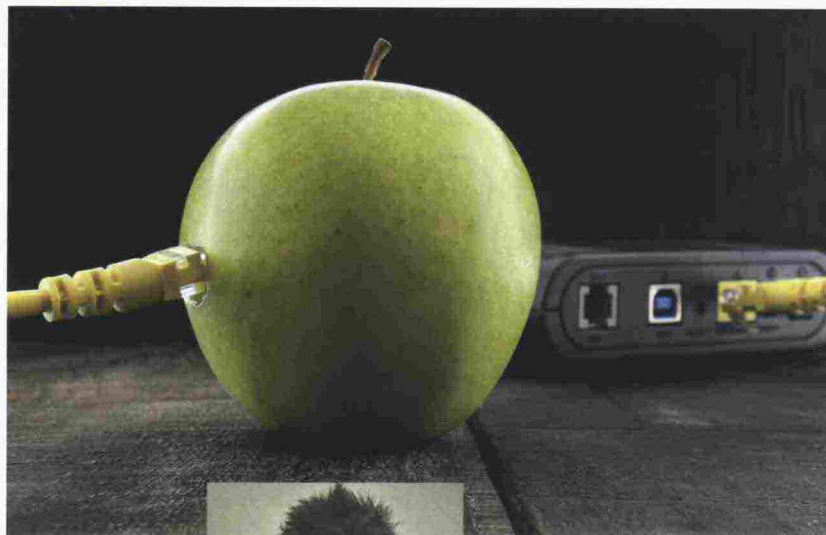
Il ruolo strategico dei veicoli (e delle loro dotazioni) per una corretta conservazione degli alimenti durante il trasporto e per un impatto positivo sui conti economici delle aziende

Sullo scorso numero del Bollettino abbiamo dato conto dell'avvio del programma di ricerca, in collaborazione con Università ed Enti Scientifico-Tecnici, su diversi aspetti della logistica alimentare.

Dopo i nuovi sviluppi dell'ultimo miglio della distribuzione alimentare, è la volta di descrivere in breve il progetto che riguarda Internet of Things (ossia l'Internet delle cose) e connettività. La ricerca è sempre svolta con il Centro sulla Supply Chain degli Alimenti dell'Alma Mater Studiorum di Bologna, il cui direttore è il professor Riccardo Manzini.

Argomento centrale è esplorare come le tecnologie e le applicazioni che fanno uso della connettività possono portare vantaggi al settore della logistica a temperatura controllata. Lo studio analizza lo stato dell'arte e le prevedibili evoluzioni nell'arco dei prossimi cinque anni delle dotazioni di base dei veicoli e dei sensori applicabili al vano di carico e ai singoli contenitori e merci, ed esplora la sinergia tra i due ambiti e tutte le possibili applicazioni.

Abbiamo discusso con Davide Bazzigotti, laureando a Bologna, degli obiettivi del suo lavoro. La ricerca è partita dal veicolo. In particolare si sono analizzate le dotazioni oggi diffuse (geolocalizzazione, antifurto, connettività per il monitoraggio e la gestione del veicolo) e quelle che



invece si stanno diffondendo negli ultimi tempi. In senso generale si tratta di passare dal monitoraggio e dalla gestione remota del veicolo in quanto piattaforma di trasporto a una doppia estensione: da una parte verso il vano di carico e il carico stesso, che diventa monitorabile in remoto in tempo reale; dall'altra si tende ad automatizzare la gestione del carico da parte dei sistemi di bordo, ad esempio per quanto riguarda la temperatura.

Dal punto di vista tecnologico ciò implica una decisa espansione della gamma di sensori nel vano carico e del carico stesso (a livello di pallet e di packaging secondario e terziario). Il tutto non è fine a se stesso ma permetterà di colmare quei vuoti nella normativa (ad esempio HACCP) che non garantiscono il mantenimento costante dei livelli di temperatura e umidità richiesti per conservare

la qualità dell'alimento trasportato.

L'estensione della connettività consentirà d'altra parte, come già avviene per alcune pratiche di eccellenza che la ricerca prenderà in esame, la minimizzazione dell'impatto ambientale (atmosferico e acustico) ed il tasso di effettivo utilizzo delle volumetrie e portate dei veicoli adibiti al delivery, attraverso per esempio l'ottimizzazione dei viaggi di ritorno e l'accorta manipolazione di merci e imballaggi. L'impatto positivo sul conto economico di questi recuperi di efficienza sono evidenti per tutta la catena logistica.

Lo sponsor è Volkswagen Veicoli Commerciali Italia.

Maggiori informazioni sul Centro di Ricerca sulla Supply Chain degli Alimenti dell'Alma Mater Studiorum di Bologna sono reperibili all'indirizzo: <http://foodsupplychain.din.unibo.it/>

Internet delle cose avrà un forte impatto anche sulla logistica a temperatura controllata e contribuirà a garantire il rispetto dei protocolli. Nella foto al centro Davide Bazzigotti, laureando presso l'Università di Bologna.

Seguici su



Con il patrocinio di



Partner



Media partner

